



**Dalla Settimana Sociale dei Cattolici al vissuto quotidiano della politica, ne parliamo con Matteo Richetti, presidente dell'Assemblea Regionale dell'Emilia Romagna**

## Un nuovo protagonismo

**A**lla Settimana Sociale che si è svolta a Reggio Calabria numerosa e qualificata è stata la presenza dei politici, parlamentari e impegnati nelle amministrazioni periferiche. Tra questi anche il presidente dell'assemblea regionale dell'Emilia Romagna **Matteo Richetti**, al quale abbiamo chiesto una prima impressione sull'evento di Reggio Calabria.

Mi pare d'aver colto come messaggio chiave che il bene comune è molto di più della somma del bene delle singole parti. E' un concetto che deve essere ripreso come base per un nuovo "incontro" sociale. Laico, perché improntato alla visione del bene comune. Stiamo scambiando la soddisfazione degli interessi egoistici, anche legittimi, dell'individuo come diritto alla democrazia. La laicità e il rispetto di tutte le visioni non significano rinunciare ad un'idea universale di bene comune su cui costruire le basi di una comunità responsabile, legittima. Ed è per questo che la Settimana Sociale, ed in particolar modo il percorso che l'ha preparata, sono stati un momento importante. Il coinvolgimento dei laici impegnati nella società e nella politica ha restituito un protagonismo nuovo e pieno, del quale i cristiani



Matteo Richetti

hanno assolutamente bisogno. Occorre una più profonda consapevolezza che formazione delle coscienze e trasformazione delle strutture camminano insieme. Lo sviluppo di una comunità dipende anche dai valori che sa mettere in campo.

**Il pensiero cristiano come pensiero universale. Credo che non pochi, anche tra i suoi colleghi di partito, sarebbero pronti a contestare un punto di vista di parte.** Nessuno però mi ha contestato quando ho citato, in occasioni pubbliche, l'attualità disarmante, ad esempio, del pensiero di don Luigi Sturzo che aveva individuato quelle che lui definiva le tre malabestie della politica: statalismo, partitocrazia e malcostume. Tre questioni che don Sturzo indicava come il fondamento per la credibilità e per l'efficienza del sistema politico e democratico. Sono concetti di parte o interrogativi che afferiscono alla sfera della vita pubblica e su cui vale la pena cercare una risposta condivisa?

**Da sei mesi presiede l'Assemblea Legislativa Regionale: come vive questo nuovo ruolo?**

L'Assemblea Legislativa è un cantiere di risposte che spesso vengono passate agli enti locali, province e comuni affinché intervengano sui territori. Come presidente del-

l'aula mi sento il capo cantiere che allunga gli attrezzi e si preoccupa che uno in particolare non manchi mai: è lo strumento del dialogo. Credo che le Regioni, siano ormai un luogo di confronto vero e autentico delle piccole e grandi visioni della nostra comunità, luogo di forte responsabilità amministrativa e di definizioni di politiche. Per questo lavoro per un'assemblea più forte nella sua capacità propositiva e decisionale che sappia farsi interprete dei bisogni dei cittadini e che sappia chiedere a se stessi comportamenti improntati al rigore, trasparenza, e responsabilità.

**Sulla questione dei costi della politica ha più volte chiamato in causa il ruolo del consiglio regionale e operato scelte che hanno fatto discutere come la rinuncia all'auto blu, il taglio alle spese e impegnandosi per**

**l'abolizione dei vitalizi. Solo spot o un preciso disegno di moralizzazione della politica?**

E' una questione che ho posto sin dalla campagna elettorale. Mi sembrava il caso di riflettere sul perché un consigliere maturi un'indennità differita dopo soli cinque anni, quando un cittadino normale ha bisogno di quarant'anni per una pensione. Il ruolo di presidente dell'Assemblea mi ha dato più autorevolezza nell'essere ascoltato dai gruppi consiliari che stanno mettendo mano alla riforma, e questa decisione assume un significato ancora maggiore se assunta nella regione più virtuosa d'Italia dal punto di vista dei costi di funzionamento. Sulla questione dei costi invece credo di aver introdotto un concetto di sobrietà e trasparenza nel gestire il bilancio dell'Assemblea consapevole però che la discussione sui tagli non deve

durare in eterno: svuotare il bicchiere dei costi non serve se non si riempie quello delle proposte.

**Le più urgenti?**

La questione del lavoro e delle tutele sociali. Sta diventando dirimente anche per la nostra Regione. Credo che questa crisi ci abbia lasciato forti moniti su cui intervenire in modo solido: il sostegno alle imprese puntellando la loro azione con le reti di impresa per rafforzarle soprattutto nei confronti della concorrenza internazionale e riequilibrare le tutele per i lavoratori, in particolare per i più giovani. Oggi rischiamo di mettere in crisi anche la tenuta familiare con i genitori o i nonni che spendono per aiutare i giovani con uno squilibrio del welfare che incide anche sulla capacità di spesa della famiglia. Ogni diritto, ogni idea deve trovare cittadinanza in una visione di comunità responsabile in cui il farsi carico dell'altro deve essere il tratto distintivo in particolare per la crescita delle nuove generazioni.

L.L.

### Includere le nuove presenze

Giulia Annovi \*

Il gruppo tematico "Includere le nuove presenze" era incentrato sulla questione della migrazione. La sfida di questo gruppo è stata quella di trovare le modalità di accoglienza dei "diversi", visti come ipotesi positiva di cambiamento e di speranza.

Il dibattito è stato aperto con un intervento di **monsignor Giancarlo Perego**, direttore generale della Fondazione Migrantes. Dopo un'acuta descrizione dell'attuale stato degli immigrati in Italia, monsignor Perego ha indicato quale deve essere lo stile proprio dell'inclusione: "Essa si deve fondare sulla giustizia e sulla pace, è un percorso educativo quotidiano, che richiede che si mettano da parte paura e diffidenza. L'inclusione esige l'intervento di tutti e rispetta le caratteristiche degli altri, senza creare qualunquismo".

Lo scopo di questo gruppo era trovare proposte concrete per difendere tali valori, per tutelare la famiglia, per pensare a una nuova città che abbia al centro l'inclusione e l'integrazione da un punto di vista politico e urbanisti-

co. Il dibattito si è soffermato in modo particolare sull'attribuzione della cittadinanza italiana ai figli di stranieri nati in Italia, cosa che valorizzerebbe la difesa delle famiglie straniere e la tutela della vita di minori. Dal susseguirsi di numerosi interventi è emerso che la cittadinanza non va attribuita come un'etichetta, ma deve essere affiancata all'integrazione, deve essere accolta nella certezza del diritto e nella chiarezza dei doveri e deve essere valutata alla luce del concetto di identità nazionale. A tale scopo sono stati invocati per tutti gli stranieri l'informazione sulla nostra cultura e sui loro diritti, la scolarizzazione e la conoscenza della nostra lingua, l'inclusione nelle parrocchie, nelle associazioni, nelle attività sportive e culturali.

Di certo, il dibattito avrà una risonanza istituzionale e legislativa e in tali sedi si dovranno distinguere bene le diverse problematiche esistenti, le differenti realtà e condizioni per garantire diritti, tutele e legalità.

Leggendo questo breve resoconto, forse sentirete lontani da voi questi temi, ma invece ci riguardano da vicino, in-



terrogano i cittadini italiani. Chi siamo? Cosa vogliamo essere e dove andiamo? L'inclusione ci impone di educare anche noi stessi all'ascolto, al dialogo interculturale, alla conoscenza dell'altro e all'accoglienza. Essa invoca una controinformazione che contrasti le notizie dei media sbagliate o insufficienti sulle realtà degli immigrati. Includere vuol dire mettere da parte le politiche che favoriscono la società dell'isolamento. Includere significa, infatti, restituire la dignità ad una persona inserendola all'interno della società.

\* delegata diocesana alla Settimana Sociale

CANTINA DI  
S. CROCE  
DAL 1907  
MOSTO DI  
*Uva Lancellotta*  
I.G.T.  
...tempo di sughi e mosto cotto...  
Riscopri il gusto della tradizione  
e il piacere della genuinità.